

## Con occhi di padre

Igor Salomone presenta il suo libro in una “Exquisita bar” affollato. La crisi della paternità oggi tanto diffusa esplose nell’incontro con la disabilità.

Il pedagogista Igor Salomone racconta nel suo ultimo libro “Con occhi di padre” - presentato stamattina nell’enchocolateria Exquisita di Rovereto - l’esperienza con Luna, la figlia disabile. “Quello di Salomone - ha detto Dario lanes, membro del comitato organizzatore di EDUCA introducendo l’autore - è un libro particolare perché tiene insieme due grandi temi: quello della disabilità e quello della paternità, con un continuo gioco di specchi e cambio di piani. E così traspaiono gioie e difficoltà in una coesistenza spesso lacerante”.

“Questo dipende dal fatto - ha spiegato l’autore - che la disabilità di mia figlia mi ha spinto ad interrogarmi profondamente sul senso di essere padre. Quando è nata Luna, ha raccontato Salomone, come tutti i neo papà ho preso il telefono e ho dato l’annuncio al mondo. E così che gli uomini “adottano” il figlio che, a differenza delle madri, non è carne della loro carne. Con quel gesto mi sono sentito padre, ma dal giorno dopo è stato un delirio perché nessuno ci insegna come si fa. Oggi non c’è più, ha continuato Salomone, una cultura della paternità; si è interrotta la trasmissione intergenerazionale”. Questo secondo Salomone vale per i padri e per le madri, ma “le donne tra loro parlano e condividono aiutandosi reciprocamente ad affrontare le difficoltà; gli uomini no, navigano a vista o al massimo cercano aiuto in qualche manuale”.

“La crisi della paternità, ha affermato il pedagogista, esplose nell’incontro con un figlio disabile che chiede un’iperbole di accudimento e cura, sguardi e gesti più tradizionalmente e culturalmente legati alla maternità. Con Luna - ha detto Salomone - ho capito che non dovevo essere un sostituto di serie B della madre. Per genealogia maschile il rapporto dei padri con i figli è legato al principio di trasmissione, alla dimensione dell’”eredità” di valori, principi e significati. Con mia figlia - ha raccontato l’autore - tutto ciò non era e non è possibile. La disabilità è un furto di futuro, ti impedisce di immaginare al di là del domani. Scrivendo il libro, iniziato come un diario personale, ho capito che il futuro per me e Luna sta nel consegnare al mondo ciò che facciamo insieme, far uscire la nostra esperienza familiare dall’intimità, che nel caso della disabilità rischia a volte di essere semi-clandestinità, e raccontarla agli altri. Questo - ha continuato Salomone - non significa esibire mia figlia, ma scrivere e parlare del mio rapporto con lei, perché possa aiutare altri padri, non soltanto quelli con figli in disabili”. Ma forse quello di Salomone non è solo un libro maschile se,



---

COMUNICATO STAMPA

UFFICIO STAMPA

come ha raccontato l'autore, "molte donne gli hanno scritto che dopo averlo letto hanno capito le emozioni e le difficoltà dei loro mariti".

27 settembre 2009

UFFICIO STAMPA EDUCA